

## SANTI GIUFFRÈ

### Curriculum Vitae

Nato a \_\_\_\_\_ coniugato con due figli. Non ancora 23enne, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Palermo con una tesi in Diritto Penale. Ottenuto il diploma di perfezionamento post lauream in Diritto Pubblico Regionale presso il medesimo Ateneo, dopo un breve periodo di praticantato legale, è risultato vincitore del pubblico concorso per l'accesso nell'Amministrazione della Polizia di Stato, ove è entrato in servizio nell'aprile del 1975, per essere destinato alla Questura di Enna, quale Dirigente della Squadra Mobile. È stato il primo investigatore ad applicare l'art.416 bis del codice penale per assicurare alla giustizia un sodalizio criminale che taglieggiava i commercianti di piazza Armerina (Enna) ed ha avuto particolare cura nell'applicare le misure di prevenzione patrimoniale introdotte dalla legge 13 settembre 1982 n.642 (legge Rognoni -La torre). Trasferito nel 1991 alla Questura di Palermo, dopo aver diretto i Commissariati di Oreto Stazione e Duomo Palazzo Reale, nel 1992 ha vinto il concorso per l'accesso alla Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), ove è stato assegnato con funzioni di Vice Direttore presso il Centro Operativo di Palermo. Nel 1993, promosso Primo Dirigente, è stato destinato alla Direzione del Centro Interprovinciale Criminalpol Sicilia Occidentale, con competenze nei territori di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta.

Nel corso dell'esperienza siciliana ha condotto in stretto raccordo con l'Autorità giudiziaria svariate investigazioni contro la criminalità organizzata, peraltro non limitate all'ala "militare" di Cosa Nostra. Tali indagini hanno consentito migliaia di arresti e sequestri di ingenti patrimoni, nonché la cattura dei latitanti Giovanni Brusca, Capizzi, Alario, Alfano, e ancora di Romeo, Lo Nigro, Giuliano, Barranca, dalla cui cattura sono venuti spunti essenziali e determinanti per le stragi di Firenze del '92. Massimo è stato l'impegno profuso dal '93, per addivenire alla cattura di Matteo Messina Denaro. Tali attività hanno prodotto sino al '98 svariate esecuzioni di ordinanze di custodia cautelare con la cattura dei suoi favoreggiatori e con l'individuazione del covo di Aspra del predetto latitante.

Promosso Dirigente Superiore è stato nominato Questore di Caltanissetta ove ha seguito importanti operazioni di P.G. e ha gestito delicate situazioni di ordine pubblico connesse alla problematiche relative al Petrolchimico di Gela.

Nel Giugno 2003 ha assunto le funzioni di Questore di Sassari ove, tra l'altro, ha avviato indagini sul mondo degli anarchici e dei separatisti sardi ed ha gestito impegnativi servizi di ordine pubblico connessi alle sessioni del G8 organizzate ad Alghero dall'allora Ministro degli Interni Pisano ed in Costa Smeralda dall'allora Presidente del Consiglio Berlusconi.

Il 12 gennaio 2005 è stato nominato Questore di Messina ove ha portato a conclusione una significativa ristrutturazione dei presidi della Questura ed ha gestito servizi di ordine pubblico nel nuovo Stadio di Messina, all'epoca in Serie A.

L'8 gennaio 2008 gli è stato conferito l'incarico di Questore di Reggio Calabria, ove, valorizzando risorse umane e potenziando i mezzi in dotazione, ha dato impulso ad indagini di P.G. con risultati di straordinaria importanza investigativa che hanno determinato la cattura di pericolosi criminali quali Strangio (autore della strage di Duisburg in Germania), Romeo, Pelle, Gallico, Nirta e Cataldo, malviventi che figuravano negli elenchi dei 30 latitanti maggiormente pericolosi su scala nazionale. Analoghi risultati di notevole rilievo ha conseguito nelle connesse indagini patrimoniali che hanno consentito il sequestro e la confisca di beni per svariati milioni di euro. In tale contesto ha esperito

qualificate indagini su fenomeni di corruzione e reati commessi da "colletti bianchi" operando in stretto rapporto funzionale ed operativo con il Procuratore della Repubblica Giuseppe Pignatone.

Il 10 luglio 2008 è stato promosso alla qualifica di Dirigente Generale della Polizia di Stato.

Il 1° aprile 2009 ha assunto la Direzione della Questura di Napoli dove è rimasto sino al 25 febbraio 2011.

Da Questore di Napoli ha fatto ricorso a moduli operativi diversi, intensificando anche in tale ambito i rapporti di dialogo e collaborazione con l'Autorità giudiziaria per i reati connessi in particolare con l'emergenza rifiuti e con l'ordine pubblico.

Ha altresì intrattenuto proficui e intensi rapporti di collaborazione con l'Associazione Vittime della criminalità organizzata e con le Associazioni Antiracket.

Nel corso dell'esperienza napoletana ha conseguito rilevanti risultati sul piano della lotta alla criminalità organizzata tra i quali degna di nota è la cattura del latitante Antonio Iovine, uno dei principali capi del clan camorristico dei Casalesi, condannato all'ergastolo nell'ambito del maxiprocesso "Spartacus".

Successivamente è stato Direttore Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale e dei Reparti speciali della Polizia di Stato. In tale compito ha dato un forte impulso all'attività di contrasto alla pedopornografia on line e del cybercrime in generale, con l'arresto peraltro, di esponenti del cosiddetto gruppo "Anonymus", nonché alle iniziative di protezione delle reti informatiche delle infrastrutture critiche nazionali, previa stipula delle necessarie convenzioni. Ha, altresì, avviato una rivisitazione dei presidi sul territorio della Polizia Stradale, Ferroviaria e Postale.

Il 29 agosto del 2011 il Consiglio dei Ministri lo ha nominato Prefetto della Repubblica.

Il 13 giugno 2014 è stato nominato Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura – organo della Presidenza del Consiglio ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 400/1988 e di Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura nonché organo del Ministero dell'Interno, Presidente del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

In tale veste ha proceduto alla riunificazione funzionale ed organica degli uffici che curano il procedimento di erogazione dei benefici alle vittime di estorsione ed usura, introducendo il protocollo informatico ed attuando la gestione informatizzata delle pratiche. In tale contesto di innovazione tecnologica ha attuato un programma di dematerializzazione dei fascicoli e di realizzazione di una "rete telematica" con le Prefetture sul territorio nazionale, allo scopo di velocizzare gli adempimenti tra organi centrali e territoriali. Ha, inoltre, promosso la modifica del D.M. n°220/2007 che disciplina, tra l'altro, i requisiti per l'iscrizione delle associazioni presso gli albi prefettizi, valorizzandone i profili di effettivo supporto alle vittime e di contributo concreto agli Organi Istituzionali nelle attività di contrasto alle fenomenologie criminali di interesse.

Ha inoltre, valorizzato, in un'ottica evolutiva ed adeguata alle esigenze, il profilo normativo della "intimidazione ambientale" quale presupposto legittimante l'accesso al fondo in casi in cui siano stati commessi atti intimidatori o reati diversi ma finalizzati all'estorsione o all'acquisizione aziendale illecita, emanando al riguardo apposita circolare interpretativa.

Al fine di rendere efficace e tempestiva l'azione di sostegno le vittime di reati di estorsione e per evitare ingiustificate disparità di trattamento, ha favorito un'interpretazione normativa, condivisa dall'Avvocatura Generale dello Stato, che consente la liquidazione dell'intero importo a saldo, a favore del richiedente, anche nelle more della definizione del procedimento disciplinare in cui risulti parte offesa, senza la limitazione della provvisoria e d'intesa con l'Autorità Giudiziale.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 2017 è stato nominato Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana.

Collocato in quiescenza, ha presieduto la Commissione d'esame per la nomina ad ispettore superiore di P.S. ed è stato nominato componente del Tavolo tecnico "Vittime della Mafia" nell'ambito degli Stati Generali dell'antimafia.

Svolge anche la funzione di componente del Comitato dei Garanti presso la Presidenza del Consiglio – Dipartimento di Protezione Civile, in rappresentanza del Commissario Straordinario del Governo dei territori del Centro Italia.

In data 27 maggio 2017 è stato nominato Commissario Straordinario del Comune di Brindisi.

Nel corso della carriera gli sono stati attribuiti numerosi riconoscimenti tra i quali:

- premio nazionale Antonio Livatino (Aci Castello – CT – 7 maggio 2005)
- premio Ambiente e Legalità istituito da Legambiente e dall'Associazione Libera (Ripescia – GR – 11 agosto 2007)
- la "Paul Harris Fellow", massima onorificenza del Rotary Club (Messina 15 ottobre 2007)
- premio internazionale "Colapesce" (Messina 12 novembre 2007)
- premio "Telamone" 38° Edizione (Agrigento 29 novembre 2014).

In data 1 marzo 2014 gli è stata conferita la cittadinanza onoraria del Comune di Enna.



